



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Scienze Politiche dell'11 giugno 2020

Il giorno 11 giugno 2020, a seguito di regolare invito trasmesso via mail, si è tenuto in modalità telematica il primo incontro del nuovo Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Scienze Politiche.

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Nicola Lupo	Direttore del Corso di Studi
Marialessandra Carro	Innovation Manager / Public Affairs Manager - ADL Consulting
Giovanni Savini	Dirigente - MISE
Elena Griglio	Consigliere Parlamentare - Senato della Repubblica
Pier Luigi Petrillo	Professore Ordinario di Diritto Pubblico Comparato - Unitelma Sapienza
Francesca Distefano	Human Rights, Policy and Development Expert - FAO
Federica Polegri	Program Manager del Corso di Studi
Giovanna Carcaterra	Responsabile Dipartimenti e Offerta Formativa
Alice Valentino	Responsabile Quality Assurance - Compliance Office, Internal Audit e Risk Management
Lia Di Giovanni	Responsabile Innovazione alla Didattica e Tutorato
Claudia Pannunzi	Segreterie di Dipartimento
Tasha Spedicato	Segreterie di Dipartimento
Andrea Vitale	Consultant Offerta Formativa

Sono presenti anche i Proff. Cherubini e Sillari in quanto coinvolti nel processo di qualità dell'Ateneo.

L'incontro ha inizio alle ore 16.00.

Luiss
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

Viale Romania 32, 00197 Roma
T 06 85225290/700
scienzepolitiche@luiss.it

www.luiss.it



Il Prof. Lupo, dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti alla prima riunione di insediamento del Comitato di Indirizzo del CdS triennale in Scienze Politiche, evidenzia come nell'ambito della struttura delle Università sia importante che ciascun CdS abbia solide radici nella realtà di riferimento. Di conseguenza, chiarisce come scopo principale dei Comitati di Indirizzo sia quello di assicurare il pieno contatto dell'Università con l'attuale realtà lavorativa, specie in prospettiva, visto che i corsi di studio che si disegnano oggi immetteranno figure nel mondo del lavoro tra 5-6 anni.

Il Prof. Lupo propone un rapido giro di tavolo per la presentazione dei partecipanti al Comitato di Indirizzo. Intervengono, nell'ordine, i componenti del Comitato di Indirizzo, i Proff. Cherubini e Sillari, la Program Manager ed il personale tecnico-amministrativo di supporto Luiss.

Il Prof. Lupo comunica che il Prof. Fabbrini, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, è impossibilitato a partecipare alla prima riunione del Comitato di Indirizzo per impegni concomitanti.

Le slides di presentazione sono condivise con i membri del Comitato unitamente al piano di studi del corso di laurea ed al link al questionario da compilare da remoto

Il Direttore illustra il CdS triennale in Scienze politiche, sottolineando il suo carattere multidisciplinare (caratteristica tipica dei CdS in Scienze Politiche del sistema italiano, oggi riscoperta anche al di fuori dei confini italiani, come dimostrato dal diffondersi dei corsi in PPE- Politics, Philosophy and Economics) ed evidenzia come tale caratteristica possa essere particolarmente utile nella realtà in cui viviamo, che ci sottopone alla sfida di reagire proattivamente al costante mutamento delle circostanze, che avviene a velocità sempre maggiori.

Il Prof. Lupo chiarisce come il CdS, fin dalla sua riforma avvenuta nove anni fa, con l'introduzione di un indirizzo in inglese (PPE) abbia riscosso notevole successo, soprattutto tra gli studenti italiani, rilevando come si tratti del corso triennale Luiss che raccoglie il maggior numero di studenti provenienti dal Nord Italia.

Il Prof. Lupo anticipa ai membri del Comitato il processo di modifica del triennio di Scienze Politiche e, in particolare, lo sdoppiamento del CdS in due CdS distinti, uno in italiano e uno in inglese, in corrispondenza con gli attuali indirizzi.

Il Direttore procede nell'illustrazione degli sbocchi professionali derivanti dal CdS e chiarisce come l'obiettivo del CdS non sia quello di offrire una laurea immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, ma quello di proporre un ottimo triennio che permetta ai laureati di scegliere il migliore biennio, nel panorama globale.

Il Prof. Lupo presenta gli assi portanti del questionario, che i membri del Comitato di Indirizzo saranno invitati a compilare nei prossimi giorni, sottolineando come questo permetta di raccogliere un numero di dati preziosissimi.

Il Direttore procede, quindi, ad illustrare sinteticamente le slides con esempi delle domande contenute nel questionario.

Il Prof. Lupo propone un secondo giro di tavolo sulle quattro domande proposte nelle slides:

1. Quali competenze trasversali sono oggi cruciali nella vostra Organizzazione/Azienda?
2. Quali saranno le «competenze chiave» del futuro?
3. Quali difficoltà riscontrate in termini di recruitment?
4. Quali caratteristiche rendono un neolaureato capace di integrarsi e crescere nella vostra organizzazione?

Il Prof. Lupo cede la parola alla Dott.ssa Marialessandra Carro, che procede puntualmente a fornire le sue risposte alle domande proposte, anche in base alla sua esperienza con gli studenti Luiss (intervistati durante diversi colloqui per la sua Azienda).

Per quanto attiene alle competenze trasversali, la Dott.ssa Carro rileva come, sebbene gli studenti Luiss abbiano una solida “visione analitica” della realtà, essi abbiano bisogno di implementare una “visione sistemica”, suggerendo la possibilità di istituire un laboratorio che permetta di sviluppare maggiormente questa competenza.

Come competenze chiave del futuro, la Dott.ssa Carro richiama l’analisi dei dati e la visualizzazione dei dati.

In riferimento alla domanda sulla procedura di recruitment, rileva come in fase di colloqui di selezione, gli studenti Luiss siano particolarmente spaventati dall’utilizzo di Excel, anche se generalmente superano la prova con successo. Suggerisce quindi l’istituzione di laboratori obbligatori sull’analisi di dati, così da poter superare tali insicurezze.

Sul punto, interviene il Prof. Lupo a chiarire come il laboratorio di analisi dei dati sarà reso obbligatorio a partire dal prossimo anno accademico.

Per quanto attiene all’ultima domanda, la Dott.ssa Carro evidenzia come a parità di competenze, nel processo di crescita nella sua Azienda, sia molto importante acquisire soft skills e, in particolare, la “regolazione delle emozioni” (facendo riferimento, in particolare, alla regolazione dello stress che potrebbe accumularsi nell’ambito di un lavoro in consulenza). Suggerisce un laboratorio anche per questa skill.

La Dott.ssa Carro chiude il suo intervento, evidenziando il suo interesse per il settore del women empowerment e ponendo una domanda circa la percentuale delle studentesse che frequentano un percorso triennale in Scienze Politiche, dal momento che segnala di aver ricevuto CV prevalentemente da parte di studenti uomini (almeno nel settore del lobbying) e suggerisce un laboratorio anche sul tema del women empowerment.

A tal proposito, il Prof. Lupo segnala che si sta lavorando per riequilibrare il corpo docente dell’Ateneo e del Dipartimento che oggi è prevalentemente maschile.

Il Direttore passa la parola alla Dott.ssa Distefano, la quale esordisce affermando che si trova d’accordo con molti spunti proposti dalla Dott.ssa Carro, sebbene chiarisca come il contesto in cui si trova a lavorare sia “particolare”, perché le permette di entrare in contatto con laureati che provengono da tutto il mondo. Per quanto attiene alla domanda sulle competenze trasversali, evidenzia come il laureato italiano, sebbene abbia una forte base teorica, spesso difetta di spirito di iniziativa, oltre che praticità nell’approccio ai problemi e al rischio (caratteristica invece molto presente nei laureati di sistemi anglosassoni). Come soft skill, la Dott.ssa Distefano suggerisce anche l’adattamento a vari ambiti culturali.

In riferimento alle competenze chiave, la Dott.ssa Distefano evidenzia la necessità di implementare una conoscenza dei temi connessi allo sviluppo sostenibile e di acquisire competenze nell'ambito della diplomazia e della politica.

Il Prof. Lupo interviene rilevando che forse trovarsi in classi con una percentuale crescente di studenti non italiani, fin dal primo anno triennale, potrebbe aiutare gli studenti ad abituarsi al multiculturalismo.

Il Direttore cede la parola alla Cons. Griglio che sottolinea l'esigenza di introdurre anche nella triennale soft skills per implementare l'intelligenza sociale ed emotiva ed evidenzia l'importanza di istituire un orientamento "accademico", ovvero sulle magistrali, anche estere.

Suggerisce, inoltre, di inserire forme di valutazione che consentano di far emergere le soft skills degli studenti (per esempio attraverso progetti di gruppo per far acquisire il senso del rispetto del tempo per l'esposizione di un progetto o l'utilizzo di Excel), riportando come nella sua esperienza il lavoro di gruppo sia molto apprezzato dagli studenti, nella misura in cui non porta loro a "nascondersi", ma ogni studente comprende che può apportare qualcosa ai fini del progetto.

Al termine dell'intervento il Prof. Lupo fa presente che nel processo di sdoppiamento c'è la volontà di portare da due a tre gli esami a scelta all'ultimo anno (così da rendere il percorso, almeno all'ultimo anno, un minimo più specializzante) e rileva come l'idea di costruire indirizzi al terzo anno sia stata temporaneamente abbandonata anche per il rischio di sovrapposizione con le magistrali. Il Direttore fa presente che è stato recentemente siglato il primo programma di Double Degree per la triennale in SP, con Sciences-Po Bordeaux, che si aggiunge ai tanti Double Degree previsti nell'ambito delle magistrali, e informa che sono in corso numerosi negoziati per offrire ulteriori Double Degree e partnership strutturate.

Il Prof. Lupo cede la parola al Prof. Petrillo, il quale afferma di condividere le riflessioni dei membri del Comitato di Indirizzo intervenuti sulla necessità di trasmettere agli studenti un approccio concreto ai problemi.

Il Prof. Petrillo ritiene che sarebbe utile insegnare agli studenti a presentarsi sia in un testo scritto che personalmente, evidenziando come il datore di lavoro italiano, diversamente da altri contesti, richiede ancora particolari compostezza e rigore. Evidenzia il suo apprezzamento, anche in considerazione della sua attuale veste professionale, nell'aver visto, tra gli sbocchi professionali della triennale in Scienze Politiche indicati nelle slides, la professione di Esperto in Green Economy, chiedendo quali siano le materie del piano di studi connesse a tale professione.

Interviene il Prof. Lupo ricordando, a quest'ultimo proposito, che la formazione triennale è dichiaratamente generalista. Molto si sta facendo, perciò, a livello magistrale: basti vedere la nuova laurea magistrale del Dipartimento di Giurisprudenza in Law, Digital Innovation and Sustainability, e lo sviluppo dei corsi demografici che sono corsi obbligatori in tutte le lauree magistrali di Scienze Politiche, sagomati diversamente a seconda della laurea di riferimento.

Nella triennale esiste comunque un corso a scelta su "Population, Environment and Sustainability" e ulteriori se ne introdurranno.

Il Direttore cede la parola al Dott. Savini che afferma di condividere molti spunti già proposti.

In particolare, il Dott. Savini evidenzia come il laureato in Scienze Politiche acquisisce nel suo percorso una “trasversalità utile”, che contribuisce a garantirgli una particolare elasticità mentale anche nel lavoro. Focalizzandosi sulla domanda riferita al recruitment e rilevando come il MISE sia in procinto di bandire concorsi che prevedono una “fast track” per coloro che hanno un dottorato o un master (in particolare, concorsi prevalentemente per titoli e colloquio orale), suggerisce l’introduzione in Luiss di un dottorato professionalizzante.

Il Dott. Savini evidenzia la necessità di implementare le skills degli studenti che si riferiscono all’analisi dei dati, all’approfondimento delle lingue e allo studio di alcune materie fondamentali (quali il diritto amministrativo, il diritto pubblico, il diritto dell’Unione europea, il diritto internazionale).

Il Prof. Lupo avverte che in Luiss si sta da tempo riflettendo sulla possibile istituzione di un dottorato professionalizzante interdisciplinare (del tipo di quelli che ora sono stati proposti dalla c.d. “Commissione Colao”).

Il Direttore ringrazia i partecipanti per i loro interessanti interventi, che forniscono moltissimi spunti su cui poter lavorare e si rende disponibile per eventuali incontri informali di persona nonché a recepire eventuali ulteriori spunti volessero essere inviati successivamente per mail.

Viene chiesto ai membri del comitato di compilare un questionario che consentirà di analizzare l’effettiva coerenza delle competenze e conoscenze valorizzate in fase di costruzione del percorso di studi. Tutte le riflessioni che verranno sollevate consentiranno di personalizzare ulteriormente il corso di studi rendendolo più efficiente e completo.

Il questionario, presentato in occasione della riunione, è strutturato in diverse parti:

1. Denominazione Corso di Studio;
2. Figure professionali e Mercato del lavoro;
3. Risultati di apprendimento attesi;
4. Applicazione delle conoscenze;
5. Atteggiamenti e Valori;
6. Imprenditorialità;
7. Riflessione;
8. Interazione Sociale;
9. Suggestimenti.

Il Corso di Studi, secondo lo schema proposto nel questionario, viene valutato per comprendere se le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo delle aziende rappresentate dai membri del CODI e se tali professioni saranno ancora utili nell’arco temporale di cinque anni.

Si richiede, inoltre, di valutare l’importanza degli insegnamenti proposti nella strutturazione per aree disciplinari e il conseguimento nonché la validità delle soft skills che si presume gli studenti acquisiscano.



Le slides di presentazione sono condivise con i membri del Comitato unitamente al piano di studi del corso di laurea ed al link al questionario da compilare da remoto. L'analisi dei risultati del questionario è allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (cfr. all.n.1).

Dall'analisi dei risultati del questionario e dall'incontro si desume che:

1. Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Laurea
2. Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo
3. Gli obiettivi formativi delle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali attesi.

Ulteriori suggerimenti in allegato.

Ringraziando per il prezioso lavoro che potrà essere svolto a supporto dell'Università, il Prof. Lupo ricorda che il Comitato di Indirizzo si riunirà almeno due volte l'anno.

L'incontro si chiude alle 17.45.

Analisi delle risposte al Questionario

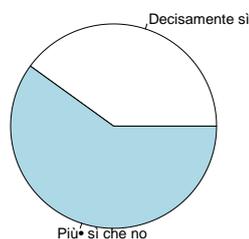
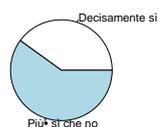
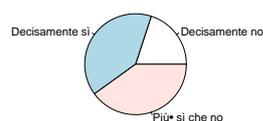


Figura 1: Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di Studio?



Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali

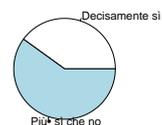


Tecnici delle pubbliche relazioni

(a) Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?



Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali



Tecnici delle pubbliche relazioni

(b) Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni?

Figura 2: Figure professionali

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
3. Suggerimenti del Comitato su professioni da considerare. Relazioni internazionali. Funzionario affari internazionali. Data Analyst per la politica e le decisioni. Cosa si intende per funzioni? Funzionari e dirigenti amministrativi, che non coincidono con la tecnica definizione di "segretari amministrativi e tecnici degli affari generali".

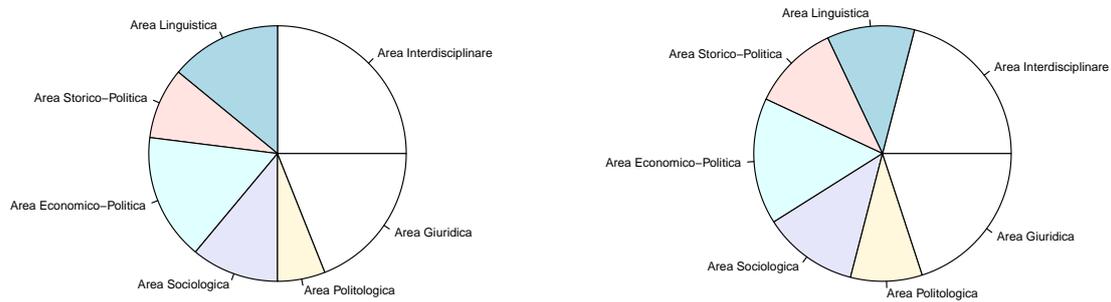


Figura 3: Quanto conta in percentuale ciascuna area di conoscenze (sinistra)/conoscenze applicate (destra) per lavorare nella sua Organizzazione? (media aritmetica dei rispondenti)

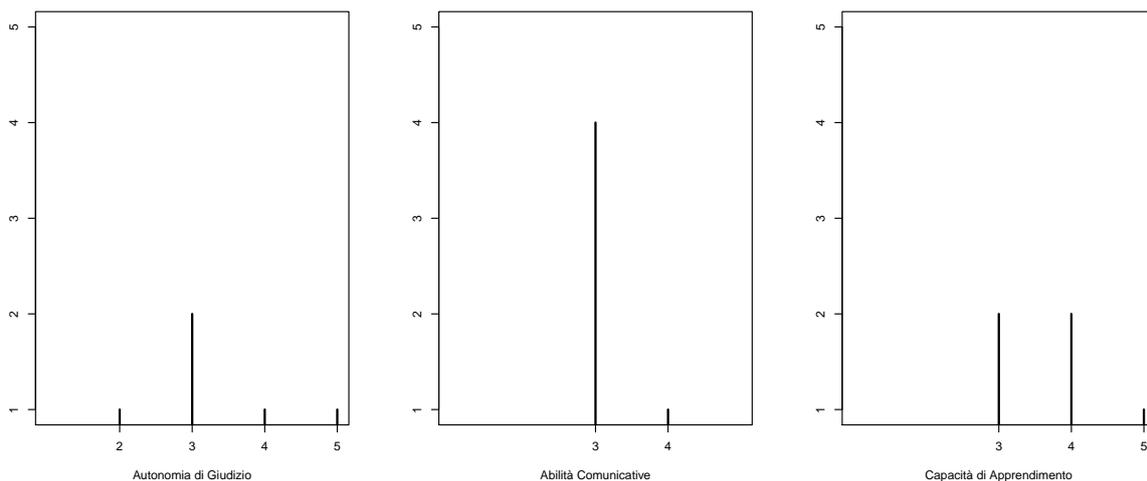


Figura 4: Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1= per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)

Suggerimenti

- Non ho suggerimenti. Il corso mi sembra progettato in maniera molto ben ponderata
- Capacità direttiva, di coordinare altre persone nel lavoro
- Data Viz: capacità di presentare i dati e le analisi attraverso visualizzazioni digitali con il supporto di tool di grafica
- Curiosità
- Conoscenza del quadro normativo, con capacità di approfondimento accurato nei settori di interesse
- Promuovere al massimo le simulazioni di concrete situazioni lavorative che richiedono un percorso individuale o di gruppo finalizzato alla individuazione di una soluzione. Prevedere micro sessioni formative finalizzate ad insegnare agli studenti: 1. come si prepara una tesi di laurea; 2. come si prepara un progetto di ricerca; 3. come si presenta una idea innovativa/un progetto/una candidatura

-
- Investire sui soft skills, inclusa problem solving e pensiero critico
 - Indico due proposte. 1) Laboratori di Women Empowerment per le ragazze iscritte, volti a far sì che le loro conoscenze ed esperienze vengano riconosciute; che le loro aspirazioni, i loro bisogni, le loro opinioni e i loro obiettivi siano presi in considerazione; che possano partecipare ai processi decisionali in ambito politico, economico e sociale. 2) Laboratorio di Data Visualization volto a far acquisire competenze nella visualizzazione grafica dei dati e delle analisi anche attraverso il supporto di tool gratuiti oggi disponibili.
 - Diverse come quelle già indicate nel corso dell'incontro svolto
 - Solida preparazione giuridica in diritto pubblico/amministrativo/dell'Unione Europea

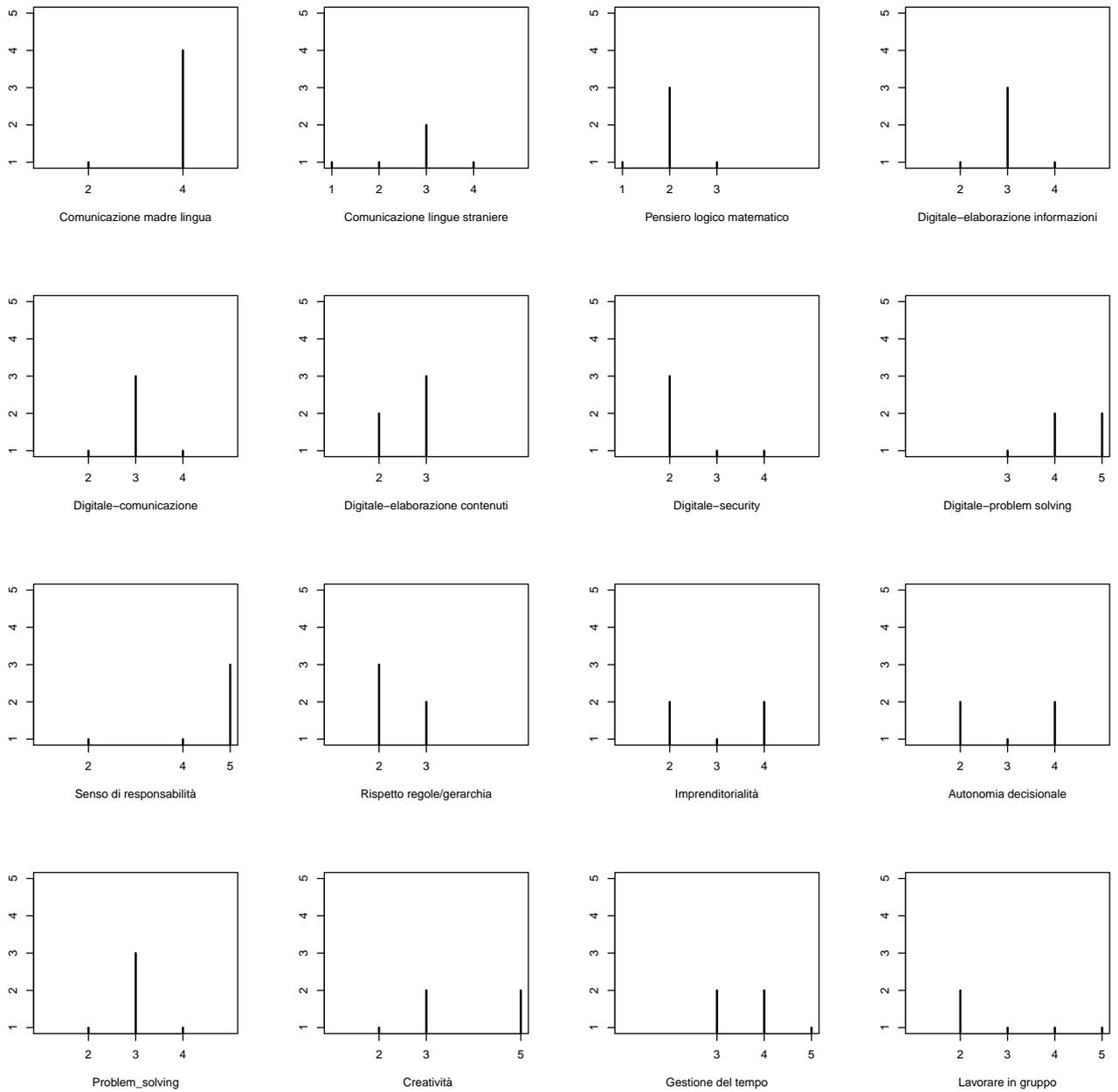


Figura 5: Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1= per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)